

Blocchi stradali in via Pian Due Torri
Gli abitanti della zona hanno protestato
contro la presenza dei 7 campi nomadi
 «Sporcano, rubano, sono davvero troppi»

La questura ha «rassicurato» la gente
con un fonogramma alla XV circoscrizione
e annuncia un blitz della polizia
per mandare via tutti gli «irregolari»

Magliana contro i Rom

La questura: «Li cacciamo»

Secondo blocco stradale alla Magliana nel giro di un mese. Gli abitanti del quartiere protestano contro il campo nomadi di Pian Due Torri dove vivono circa 30 famiglie Rom. Il consiglio di circoscrizione chiama in causa l'amministrazione comunale, mentre la questura prepara un'operazione di sgombero per i prossimi giorni. L'Opera Nomadi replica alle accuse: «No all'intolleranza».

LUCA CARDINALINI

Contro i nomadi ancora blocchi stradali. Per la seconda volta in meno di un mese, ieri mattina alla Magliana oltre cento abitanti del quartiere hanno chiesto al traffico della sede stradale all'altezza dell'incrocio di via Villa Bonelli con Pian Due Torri per circa tre ore, dalle 8,30 alle 11,30. Motivazione della dimostrazione: la presenza in zona di un altro, indesiderato insediamento di nomadi.

Le forze dell'ordine non sono dovute intervenire. Spontaneamente e visibilmente sordidi, i manifestanti si sono infatti dispersi subito dopo un incontro avuto con alcuni membri del consiglio della XV circoscrizione nel corso del quale, il presidente Alberto Pavoncello, ha reso pubblico il contenuto di una nota inviata dalla Questura, in data 8 febbraio, con la quale si dà per imminente un'operazione di sgombero dei nomadi da parte della polizia.

Lo stesso presidente Pavoncello riassume così i termini dell'annosa «querelle»: «Il 14 gennaio scorso gli abitanti del quartiere scesero in piazza per sensibilizzare le autorità riguardo al problema nomadi. Da giugno circa 250 di questi si sono stabiliti a Pian Due Torri, che si aggiungono agli altri circa 600 già presenti nella circoscrizione. Un'ordinanza comunale ha sancito il trasloco, senza il benché minimo preavvertimento, e il blitz era fatto».

Troppi, deve aver pensato qualcuno, considerando anche che nei vicini e già esistenti «campi dell'infemaccio» e dell'ex rimessa Atac, vivono da alcuni anni centinaia di nomadi. Per la verità il primo blocco era almeno servito a far sedere allo stesso tavolo le parti in causa: comune, circoscrizione e rappresentanti dell'Opera Nomadi. L'accordo di massima raggiunto allora voleva, da un lato, che l'amministrazione

capitolina si impegnasse in tempi brevissimi all'evacuazione di circa 400 nomadi e predisponesse le strutture necessarie per accogliere i rimanenti 200, dall'altro che la circoscrizione si preparasse a convivere con la sua «quota» di nomadi prevista dal piano comunale.

Inutile dire che in questi trenta giorni intercorsi tra i due blocchi stradali, nulla è successo. Transitori o meno, i «campi nomadi» sono ancora lì, di strutture di accoglienza neanche l'ombra, mentre le lamentele della popolazione continuano. «La gente si lamenta degli episodi di microcriminalità», aggiunge Pavoncello.

Massimo Converso, dell'Opera Nomadi, respinge le accuse al mittente: «Non sono i nomadi di quel campo i responsabili dei furti nella zona. Sono pure disposti ad essere



Una piccola nomade davanti alla sua roulotte

Un super gruppo per nomadi e immigrati

Gerace: «Niente sgomberi in vista»

Per risolvere i problemi di immigrati e nomadi è stata istituita una conferenza di servizi. Antonio Gerace, vice-presidente, ha riunito ieri i rappresentanti delle circoscrizioni V, VII, e VIII. «Non ci sono sgomberi in vista» assicura. Azzaro, di fatto sgravato di responsabilità, annuncia invece «tra-slocchi» imminenti. I primi interventi a Tor Bella Monaca.

DELIA VACCARELLO

Conferenza di servizi per il problema immigrazione. Un incontro insieme ai rappresentanti della V, VII e VIII circoscrizione ha sancito la novità: da ieri non è più l'assessore Azzaro il principale responsabile per i problemi dei campi sosta e delle aree dove realizzare i centri di accoglienza per gli immigrati. Adesso in prima fila è Antonio Gerace, assessore al piano regolatore. Gerace è in-

fatti vice-presidente della conferenza di servizi istituita ieri pomeriggio dalla giunta. «Abbiamo escogitato una soluzione interessante», spiega Gerace. «Per cercare di affrontare questo delicatissimo problema, che non va trattato facendo facili trionfalismi». Si annunciano nuovi sgomberi? «No, nel modo più assoluto», nega risolutivo l'assessore, «co-

potremmo trasferire se non abbiamo i campi pronti». Di parere opposto sembra invece l'assessore Azzaro, che giudica imminenti gli sgomberi ai Colliatino e a Tor Bella Monaca. «Abbiamo fatto una richiesta precisa all'assessore», dice il dottor Barone, presidente dell'VIII - Un campo sosta attrezzato per 200 persone. Siamo disposti ad accettare il trasferimento del campo di Tor Bella Monaca e della scuola di via Aspertini soltanto se verrà predisposta un'area con i servizi adeguati». Abbiamo proposto anche una zona di proprietà comunale. È il cambio di consegne? «Per otto mesi la presidente della commissione dei servizi sociali dell'VIII, Ida Fomataro, presentava anche ieri mattina, ha avanzato proposte all'assessore Azzaro che venivano sistematicamente eluse», dice Barone - adesso

subito il problema della zona est, la parte dove è più numerosa la presenza dei nomadi. Al centro della discussione di ieri la situazione di Tor Bella Monaca. «Abbiamo fatto una richiesta precisa all'assessore», dice il dottor Barone, presidente dell'VIII - Un campo sosta attrezzato per 200 persone. Siamo disposti ad accettare il trasferimento del campo di Tor Bella Monaca e della scuola di via Aspertini soltanto se verrà predisposta un'area con i servizi adeguati». Abbiamo proposto anche una zona di proprietà comunale. È il cambio di consegne? «Per otto mesi la presidente della commissione dei servizi sociali dell'VIII, Ida Fomataro, presentava anche ieri mattina, ha avanzato proposte all'assessore Azzaro che venivano sistematicamente eluse», dice Barone - adesso

spriamo che cambi qualcosa». Nei prossimi giorni verranno fatti i sopralluoghi sulle aree disponibili e convocate altre riunioni, soprattutto con le circoscrizioni «calde». La V ha già pronte le sue proposte. «Bisogna fare campi piccoli, che provocano meno impatto nei quartieri», dice Franco Leccese, consigliere dc - «Noi abbiamo già individuato 2 aree. Adesso aspettiamo i risultati».

Le circoscrizioni hanno chiesto garanzie che scongiurino atti di forza e sorpresa e deportazioni in aree non attrezzate. È anche questa la posizione dell'assessore Oddi alla Provincia che ha criticato gli sgomberi recenti di Forte Antenne e della Pantanella. Odi ha scritto al ministro degli interni Vincenzo Scotti, sollecitando un incontro interistituzionale tra gli assessori competenti di Regione, Provincia e

Comune insieme al prefetto e al questore per avviare una politica di accoglienza e tolleranza. Fortemente critico sulle modalità di sgombero di Forte Antenne, il comitato di Quartiere Paroli chiede le dimissioni di Azzaro, Bernardo e del sindaco Carraro. Mercoledì i roma-

di sfileranno dal Colosseo al Campidoglio per chiedere la realizzazione dei campi sosta. Su fronte immigrazione Alberto Serra, segretario Uil, propone l'istituzione di una commissione tecnica che in 15 giorni presenti un piano alloggi. Altri 30 extracomunitari, espatriati, sono stati alloggiati nel reatino.

Per la prima volta in Italia presa un'intera banda col sistema dell'acquisto simulato

San Vitale a scuola da Serpico

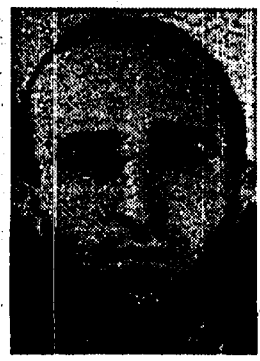
L'agente compra droga, denuncia, arresta

In un'operazione conclusasi sabato scorso, per la prima volta la polizia italiana ha sperimentato l'articolo della nuova legge sulla droga che consente agli agenti l'acquisto simulato di sostanze stupefacenti o psicotrope. Un'intera banda che importava eroina dalla Turchia, con basi a Roma, Latina e Padova, è stata arrestata: sei uomini agli ordini del turco Kog Izzet.

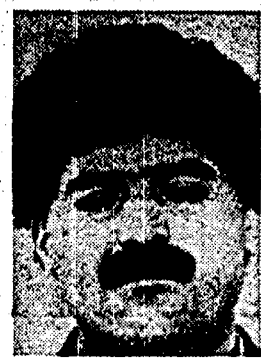
ALESSANDRA BADUEL

L'uomo ha 25 milioni in tasca ed un appuntamento. Dopo pochi minuti, dal fondo della strada sbucca l'emissario. Un breve segno di riconoscimento, uno scambio muto e veloce: i soldi da una parte, mezzo chilo di eroina turca, pura al 97%, dall'altra. L'uomo si allontana con in tasca il pacchetto. Controlla che nessuno lo segua. Ed alla fine di un lungo giro, imbocca il portone di un magistrato: quel mezzo chilo è già diventato una prova e servirà ad arrestare, due mesi dopo, un'intera banda di narcotrafficanti con basi a Roma, Latina e Padova.

Per la prima volta in Italia, lo scorso novembre, in una via di Padova, la polizia ha sperimentato l'articolo della nuova legge sulla droga che consente agli agenti specializzati l'acquisto simulato di sostanze stupefacenti o psicotrope. I soldi sono stati forniti dalla «Scs», il servizio centrale antidroga, che ha coordinato il lavoro insieme al servizio centrale operativo ed alle squadre mobili di Roma, Latina e Padova.



Vincenzo Coco



Kog Izzet

giudiziarla. Ed al momento dello scambio, le manette sarebbero scattate solo sulla pedana più piccola. Questa volta, invece, al primo acquisto è seguita la telefonata al numero giusto per una seconda ordinazione. «Sono molto soddisfatto. Ora ne vorrei dieci», ha spiegato il finto cliente. Per ottenere una partita così grossa, però, ci vuole tempo. Dall'altro capo del filo, un assenso, una nuova cifra ed una data. «Fatti vivo tra due mesi». Con 25 milioni in tasca, il turco aveva deciso che ormai si poteva fidare. Forse avrebbe anche dato il secondo appuntamento a Roma e non più a Padova. Ma la guerra nel Golfo ha creato problemi anche al narcotraffico. Troppi controlli alle frontiere, troppi rischi. Il cliente è stato avvisato che c'erano degli in-

convenienti e sabato scorso la polizia ha deciso di procedere alla perquisizione dei venti appartamenti tenuti sotto controllo da ottobre. L'intera banda è stata arrestata per traffico internazionale e spaccio di stupefacenti.

Oltre al capo, che dirigeva i suoi uomini da una residence di via Buzzi, alla Cecchignola, sono stati presi Vincenzo Coco, 24 anni, Pietro Farabecoli, 38 anni, Bruno Damiani, di 39, Marcello Noce, di 26, e Tiziano Tofoni, suo coetaneo, tutti residenti a Latina. È stato raggiunto da una denuncia anche Alfonso Cammarota, 45 anni, noto camorrista napoletano che ha ricevuto la notifica nel carcere di Volterra, dove sta scontando una pena per traffico di armi e di hashish. Ognuno aveva un compito preciso.

Lo sapeva in parte il finto cliente e soprattutto lo indicavano intercettazioni telefoniche e pedinamenti. Oltre al capo, già arrestato parecchie volte per traffico di droga in varie città italiane, anche Coco, il suo «braccio destro» aveva precedenti per spaccio. Si occupava di tenere i contatti con i complici turchi, Pietro Farabecoli, invece, sfruttava la sua fedina penale immacolata per fare il corriere, sostituito, quando era necessario, da Bruno Damiani. I due viaggiavano su macchine con uno speciale sottofondo creato dal meccanico Marcello Noce e dal suo aiuto, Tofoni, nell'officina di via Gran Sasso a Latina. La polizia ha trovato sette macchine di grossa cilindrata, tra cui due «Giulietta» con una nicchia per la droga costruita sotto il parafrangente posteriore. Poi c'erano le pistole, due «Beretta» 7,65 e due «Smith & Wesson» calibro 38, due carte d'identità, una patente e tre passaporti tutti falsificati, telefoni cellulari per i contatti in macchina, bilancine di precisione, tre chili di destrosio per il taglio dell'eroina e 50 grammi di cocaina. «Quella è per uso personale», hanno spiegato i narcotrafficanti. Gli agenti sapevano anche dove cercare gli estratti dei conti correnti in cui la banda depositava i guadagni. Da quando la polizia li teneva sotto controllo, il turco e i suoi uomini avevano smerciato qualche decina di chili di eroina. Ricavato: quasi quattro miliardi.

Scuola

«Giovani '93»

Un progetto contro l'eroina

«I giovani devono essere protagonisti degli interventi per migliorare la qualità della vita scolastica e, dunque, essere in grado di ottenere autonomamente il proprio equilibrio psichico, fisico e sociale». È questo, nelle parole del provveditore agli studi di Roma e provincia, Pasquale Cioppa, il senso del «Progetto giovani '93» che ha tra i suoi obiettivi quello di arginare il fenomeno delle tossicodipendenze e di aiutare i giovani a reinserirsi nella società. Soltanto nella capitale il «Progetto giovani» interessa 60 scuole (il 25 per cento degli istituti superiori), 700 studenti e 70 insegnanti, ai quali ne verranno aggiunti altri quattromila qualificati per poter prendere parte a future iniziative.

Coordinato dai presidi dei singoli istituti, in stretto contatto con il provveditorato, il progetto prevede tra l'altro iniziative di integrazione ad attività didattiche, laboratori di animazione teatrale, musicale, di poesia, corsi di educazione ambientale e sanitaria ed attività di raccordo tra la scuola e il mondo del lavoro. Per sostenere queste iniziative, del tutto autonome, sono previsti dei finanziamenti. «È questa la risposta che la scuola vuole dare per contrastare il fenomeno della tossicodipendenza - rileva il provveditore -». Gli studenti devono ritrovare quegli ideali di partecipazione e di altruismo che da sempre hanno sorretto i valori umani.

Giardinetti

Blitz dei Cc

In carcere 7 «corrieri»

Si stavano spartendo una «partita» di eroina appena arrivata dalla Nigeria quando sono stati sorpresi dai carabinieri della compagnia «Roma centro» che dopo oltre un mese d'indagini hanno fatto irruzione in un appartamento nella borgata Giardinetti. Sette spacciatori sono stati arrestati, tutti nordafricani ad eccezione di Mariano Lemma, 46 anni, romano, proprietario di quell'appartamento in via della Tenuta di Torre Angela 9. Il capo dell'organizzazione era Nelson Aiyu, 34 anni, nigeriano, dall'85 in Italia, già noto agli investigatori per i suoi precedenti legati al traffico di stupefacenti e conosciuto tra gli spacciatori con il soprannome di Mustafà.

Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati trecento grammi di eroina pura e cinquanta milioni di lire tra banconote italiane e dollari americani, oltre ad alcune bilancine di precisione e sostanze per il taglio della droga. Un blitz che i carabinieri hanno preparato con cura, quando i sospetti sul traffico di eroina si sono concentrati sull'appartamento dove abitava Mariano Lemma e dove spesso erano stati notati alcuni nordafricani. I sette componenti dell'organizzazione, che sono accusati di detenzione al fine di spaccio di sostanze stupefacenti, sono stati poi rinchiusi nel carcere di Regina Coeli.

Commissariata Ladispoli

Tre giunte in sei mesi

Sciolto il consiglio comunale

malato di trasformismo

LADISPOLI. Tutto da rifare al Comune di Ladispoli. Ad amministrare la cittadina del litorale a nord di Roma ora c'è un funzionario del ministero dell'Interno, il dottor Gaetano Borrelli, nominato commissario prefettizio. Dopo solo nove mesi di vita travagliata si è sciolto il consiglio comunale. A giugno si svolgeranno nuove elezioni. Eppure, dopo il turno elettorale del maggio 1990, c'erano tutte le premesse per un governo stabile: la Dc aveva stravinto, raggiungendo il 41% dei voti, passando da 11 a 13 consiglieri; il Psi era sceso da 9 a 6 seggi; il Psi ne aveva 7. Ma già all'inizio dell'estate erano entrate in guerra le due fazioni della Dc locale. In trincea gli 8 consiglieri fedeli all'ex presidente della Usl Rm22 Santino Esigibili, sotto processo per illeciti amministrativi. Sull'altra sponda i 5 consiglieri andreattiani. Da queste posizioni inizia una lunga storia di minacce, colpi di scena, disinvolti passaggi da una trincea all'altra. Il 17 luglio sembra prevalere l'interesse della cittadina. Si forma una giunta Psi-Pci con 5 consiglieri dc che hanno abbandonato il loro gruppo. Le sedute del consiglio comunale si trasformano in un continuo duello ostruzionistico fra le due fazioni. Intanto il gruppo socialista comincia a parlare di necessità di cambiamenti del quadro politico. Gioca la carta dell'elezione a sindaco del suo consigliere Auggelo, siglando un patto con gli otto consiglieri della Dc «d.o.c.».

In consiglio comunale arriva un nastro registrato che accusa di concussione due esponenti della Dc. Riprende la guerra nel partito di maggioranza. Il 29 novembre si dimettono i due assessori del Pci. Il 30 si dimette la giunta. Neppure questa volta siamo al finale. Dopo una breve tregua, il 27 dicembre scorso, escono dal gruppo consiliare dc altri cinque esponenti. Il segretario Apicella, il capogruppo Angeloni, D'Opido, Fioravanti e Petrucci dichiarano di voler aderire al gruppo socialista. E il Psi propone una nuova maggioranza con Verdi e Pci. «Non c'erano assolutamente i margini per un discorso serio e responsabile», dice Crescenzo Paliotta, ex vicesindaco e assessore del Pci - le elezioni sono diventate necessarie a causa delle continue lacerazioni all'interno della Dc. La democrazia cristiana aveva ottenuto un consenso in gran parte gonfiato dal clientelismo e dalla questione dei profughi russi che veniva tutta addebitata al Pci.

«I socialisti hanno avuto fretta di rompere il quadro politico per allearsi con il gruppo più forte della Dc - dice Paliotta - non hanno capito che era un trucco. Ora scendiamo anche questo errore di valutazione». E intanto a Ladispoli va avanti l'ordinaria amministrazione del commissario prefettizio. Si è bloccato il nuovo piano dei parcheggi. Alcuni edifici scolastici in costruzione rischiano di rimanere incompiuti. Per il prossimo anno scolastico potrebbero ritornare i doppi turni nelle scuole. Nella cittadina del litorale, infatti, continuano ad affluire nuovi residenti: 1.200 solo nel 1990, su una popolazione di 18.000 abitanti. Si fa sempre più urgente la soluzione del problema dei 1.600 extracomunitari per i quali occorrono servizi adeguati.

SERVIZIO PUBBLICO DI LINEA GIORNALIERO

DA VARIE ZONE DI ROMA PER IL CIMITERO DI PRIMA PORTA CON LE AUTOLINEE CAR E ATA

Per informazioni 06/69.62.955 06/69.60.854

IL GIORNO 13 MARZO 1991 DALLE ORE 16 EN POI L'AGENZIA DI PRESTITI SUEPNI ANTONIO MERLUZZI snc SITA IN ROMA VIA DEI GRACCHI 23, ESEGUIRÀ LA VENDITA ALL'ASTA PUBBLICA A MEZZO UFFICIALE GIUDIZIARIO DEI PEGNI SCADUTI NON RITIRATI O NON RINNOVATI DAL N. 37911 AL N. 39754. PEGNO ARRETRATO N. 37443.

Sono aperte le iscrizioni del LABORATORIO TEATRALE PER BAMBINI ED ADULTI

tenuto da Alessandra Menichincheri presso la sede Salaro, via Sebino, 43. Per informazioni, telefonare al numero 8546406 dalle ore 10 alle 15.

MERCOLEDÌ 13 FEBBRAIO, ORE 17,30
 c/o Villa Fassini - Via G. Donati, 174 - (Casalbruciato)

Riunione delle compagne e dei compagni del C.F. e della C.F.G. e dei segretari di sezione aderenti alla mozione Occhetto

O.d.g.

Valutazione del congresso nazionale

Relatore: Carlo LEONI
 segretario federazione romana del Partito Democratico della Sinistra

Interviene: Fabio MUSSI
 del Consiglio nazionale del Pds

«GLI ANNI SPEZZATI»

CENTRO INFORMAZIONI SU:

SERVIZIO CIVILE E OBIEZIONE DI COSCIENZA

CENTOCELLE Via degli Abeti, 14 / 2810286
 MERCOLEDÌ - VENERDÌ: ore 17-19

MONTESACRO Via Valchisone, 33 / 897577
 MARTEDÌ - GIOVEDÌ: pomeriggio

E.U.R. Via dell'Arte DOMENICA: 10-12

UNIVERSITÀ «LA SAPIENZA»
 c/o «Cgil Università»
 LUNEDÌ - MERCOLEDÌ - VENERDÌ: 15.30-17.30

MONTI Via del Serpente, 35
 MARTEDÌ - GIOVEDÌ: 16.30-18.30